



Scontri al corteo pro-Palestina a Roma, la rabbia dei poliziotti feriti: «Una caccia all'agente»

Il funzionario della Digos ne avrà almeno per un mese e mezzo. Lo sfogo

di Alessia Marani

4 Minuti di Lettura

Lunedì 7 Ottobre 2024, 06:00



Articolo riservato agli abbonati premium

Bacino fratturato, 45 giorni di prognosi di cui una buona ventina da trascorrere immobilizzato sul letto. È un funzionario della Digos capitolina ad avere avuto la peggio durante gli scontri di sabato in piazzale Ostiense per la manifestazione (non autorizzata) pro Palestina. Si tratta di uno dei poliziotti più esperti nella Capitale sul fronte dell'anti-terrorismo e da sempre impegnato in mille trattative con le compagini più disparate per evitare attentati e disordini, che siano di piazza o allo stadio. Come, del resto, compete al ruolo. Ai colleghi che lo stanno chiamando in queste ore per esprimergli la massima solidarietà ha spiegato di avere assistito a uno «scempio gratuito» e di essere stato «colpito e buttato a terra» da uno dei giovani che la polizia stava fermando per poi essere «tirato e preso a calci da dietro» da qualcun altro nel parapiglia.

APPROFONDIMENTI



ITALIA
Foto



CRONACA
Video



LA MANIFESTAZIONE
Corteo pro Palestina,
scontri a Roma

adv

Una ricostruzione che si può ripercorrere anche visionando alcune delle immagini scattate dai fotografi in piazza. Il momento è quello appena successivo al getto d'acqua sparato dall'idrante delle forze dell'ordine, intervenuto una quindicina di minuti dopo il raid degli "infiltrati" che, incappucciati o con i volti coperti dalle kefish, si sono scagliati contro i blindati e gli agenti in tenuta antisommossa della Guardia di Finanza, schierati all'inizio della via Ostiense. L'unico punto in cui non era stato sistemato direttamente l'idrante sulle retrolinee, particolare che forse non è sfuggito a chi era intenzionato a creare caos.

Corteo pro Palestina, scontri a Roma: un arresto, 4 fermati, 200 allontanati con 51 fogli di via. Solidarietà di Mattarella per gli agenti feriti

IL CONTATTO

In quei quindici minuti viene lanciato di tutto contro le forze dell'ordine: sassi, bottiglie, bombe carta, persino un segnale stradale sradicato dall'asfalto. Poi il getto dell'idrante e la carica. Un ragazzo alto, magro, vestito di nero come tanti altri, con i guanti indosso e il casco nero in testa viene letteralmente sollevato in aria per qualche metro dalla forza dell'acqua e scaraventato a terra. È lo stesso che verrà ripreso poco durante la carica a tirare per la giacca il dirigente della polizia e a colpirlo alle spalle per fargli mollare la presa sull'altro che nel frattempo viene fermato dai altri poliziotti del reparto mobile.

Il primo protagonista di questa fase in cui il poliziotto rimane gravemente ferito sarebbe proprio Tiziano Lovisolo, il 24enne di Monteprandone, un piccolo centro della provincia di Ascoli Piceno vicino a San Benedetto del Tronto, portato in Questura e arrestato in serata. Stamani alle nove comparirà davanti al giudice in Tribunale per la direttissima. Anarchico convinto a detta di chi lo conosce bene, l'anno scorso si era laureato in Scienze Politiche all'Università di Urbino. Sua sorella postando la foto della laurea lo tagga con il profilo fake "Gaetano Bresci", l'anarchico che nel luglio del 1900 sparò al re d'Italia Umberto I di Savoia.





LA MOBILITAZIONE

La ragazza ieri ha postato una foto del fratello a terra circondato dai poliziotti, scrivendo «avete preso a calci e a manganellate un ragazzo indifeso che si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato». E per lui in queste ore sui social è scattato un tam tam per lanciare un presidio davanti al tribunale per chiederne il rilascio. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha chiamato il capo della Polizia per esprimere solidarietà agli agenti feriti e apprezzamento per le forze di polizia dopo la manifestazione di ieri pro Palestina. «Chi si incappuccia va in piazza per non farsi riconoscere e per manifestare non pacificamente. Questo ormai è assodato da tempo. Come **sindacato di polizia** esprimiamo piena solidarietà e vicinanza alle lavoratrici e ai lavoratori in divisa che sono rimasti feriti», fanno sapere dalla segreteria nazionale Silp Cgil, tuttavia critica «sul ddl sicurezza». «Massima solidarietà ai colleghi» è arrivata anche dal **Sap**: «Professionisti del disordine incappucciati hanno cercato e voluto gli incidenti. Le immagini sono inequivocabili», dice il segretario **Stefano Paoloni** chiedendo invece «pene più severe per chi cerca e usa la violenza contro i poliziotti che diventano un bersaglio». Una caccia agli agenti.

«Gravissimo quanto accaduto, perché nonostante i divieti imposti, si dimostra come i gruppi violenti non temono alcuna autorità e sono pronti a sovvertire ogni forma di ordine costituito anche e soprattutto con la violenza», aggiunge Fabio Conestà, segretario generale del Movimento Sindacale Autonomo di Polizia (Mosap).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE



IL PROGETTO

Metro Spagna, ecco il piano per la riapertura completa: dalla...

IL ROGO

Incendio in un appartamento a Ostiense, anziano intossicato dal...

PRIMA PAGINA DI OGGI



LEGGI IL GIORNALE SU TUTTI I TUOI DISPOSITIVI

